

**IL CASO**

Carlo Felice, slittano gli stipendi: da Roma i soldi non arrivano

COLUCCIA >> 16

**CASSE VUOTE: IL TEATRO ASPETTA SIA I FONDI DEL FUS CHE DELLA LEGGE BRAY**

# Non arrivano i soldi, "saltano" gli stipendi: tensione al Carlo Felice

Il sovrintendente Roi: «Disguido al Ministero, solo un ritardo»  
 Ma i lavoratori tremano dopo la liquidazione dell'Arena a Verona

**ANNAMARIA COLUCCIA**

LE BUSTE paga erano attese per oggi. E invece niente: i dipendenti del Carlo Felice ieri hanno avuto la sgradita sorpresa di un altro rinvio. Se ne parlerà (si spera) la prossima settimana. «A Roma qualcuno sta facendo di tutto per metterci il bastone fra le ruote» sussurra preoccupato qualcuno in teatro.

All'origine di tutto c'è, infatti, il ritardo dell'erogazione, da parte del Ministero per i Beni e le attività culturali, della prima tranche del Fondo unico per lo spettacolo (Fus) che, per il Carlo Felice, vale 5,8 milioni di euro. E siccome questo ritardo si aggiunge a quello dei contributi della legge Bray-Franceschini, è facile capire perché in teatro inizi a diffondersi una sorta di sindrome da assedio. Anche per il tam tam di notizie allarmanti

che arrivano dalla Fondazione Arena di Verona che, dopo il commissariamento da parte del Governo, è in bilico fra liquidazione e risanamento.

Il sovrintendente del Carlo Felice, Maurizio Roi, però, che aveva già respinto qualsiasi analogia con il caso veronese, torna a tranquillizzare: «Per gli stipendi c'è stato solo un disguido tecnico nel passaggio di documenti fra uffici del Ministero, ma abbiamo verificato che il problema è stato risolto - spiega - Pensavamo di pagare gli stipendi di aprile domani (oggi-ndr) e invece ci sarà un ritardo di un paio di giorni». Roi spiega che «l'inghippo», relativo all'ero-

gazione della prima tranche del Fus, ha coinvolto oltre al Carlo Felice anche le Fondazioni lirico sinfoniche di Verona, Bari e Palermo. «La settimana scorsa ci avevano detto che era tutto a posto e quindi avevamo calcolato di poter pagare gli stipendi domani (oggi-ndr) - racconta - Quando ci siamo resi conto che i soldi non arrivavano lo abbiamo segnalato al Ministero e si sono accorti che c'era stato appunto un disguido fra uffici. Ma la questione è risolta e riusciremo a dare gli stipendi entro il 10 maggio, rispettando i termini di legge». I lavoratori quindi aspettano e, per ora, lo fanno in silenzio, anche se è evidente che un eventuale ul-



Peso: 1-2%,16-58%

teriore rinvio farebbe salire la tensione e potrebbe rompere quella pace sociale che Roi finora è riuscito a garantire.

Il sovrintendente assicura comunque che questa vicenda non ha nulla a che fare con quella dei ritardi dei contributi previsti dalla legge Bray-Franceschini, per le Fondazioni lirico sinfoniche in difficoltà, che abbiano presentato al Ministero e mettano in atto piani di risanamento che permettano di raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2018. «Sono due partite completamente diverse - chiarisce - Mercoledì, comunque, ho incontrato per la prima volta il nuovo commissario di Governo, Sole, ed è stato un

incontro molto positivo». Gianluca Sole è infatti in carica da poche settimane come commissario straordinario di Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle Fondazioni lirico-sinfoniche e a lui toccherà, quindi, controllare l'andamento delle Fondazioni, monitorare i piani di risanamento e la loro attuazione secondo la legge.

Al Carlo Felice, la speranza è, ovviamente, che si sblocchi

al più presto l'erogazione dei circa 13 milioni di contributi previsti sotto forma di prestiti. Roi aveva spiegato che il ritardo era dovuto al fatto che, con la proroga degli effetti della legge dal 2016 al 2018, il Ministero aveva chiesto al teatro genovese un'integrazione del piano di risanamento e un parere del collegio dei sindaci. Ma, vista anche la pesante esposizione debitoria del Carlo Felice, se i tempi dovessero allungarsi ancora tanto, la situazione si complicherebbe.

**IL CASO**

**In difficoltà anche le fondazioni lirico sinfoniche di Bari e Palermo**

**I PUNTI**

**IL CASO DELL'ARENA DI VERONA**

**IL CASO** che allarma i dipendenti del Carlo Felice e non solo è quello dell'Arena di Verona, che è stata commissariata dal Governo e che rischia la liquidazione. Il suo destino si deciderà entro il prossimo 30 giugno

**FINANZIAMENTI DELLA LEGGE BRAY**

**IL RITARDO** nel pagamento degli stipendi al Carlo Felice è dovuto ai ritardi del ministero nell'erogazione del Fus, il Fondo unico dello spettacolo, che è la principale fonte di sostegno allo spettacolo dal vivo

**CHE COS'È IL FONDO SPETTACOLI**

**LA LEGGE** Bray-Franceschini prevede contributi (sotto forma di prestiti) per le Fondazioni lirico sinfoniche in difficoltà economiche che abbiano presentato al Ministero piani di risanamento che siano stati approvati



Peso: 1-2%,16-58%



Una manifestazione contro i tagli al teatro nel 2013

FORNETTI



Peso: 1-2%,16-58%